

La preghiera: un'alleata molto potente

*Approfondimento della Commissione Teologica
a cura di Julia Andruccioli*

Definizione di preghiera

Andando a leggere la definizione di preghiera che il Catechismo della Chiesa Cattolica propone, si nota che è impossibile darne un'unica spiegazione. Come prima caratteristica, la preghiera è un dono di Dio e richiede umiltà. Gesù è sempre pronto ad accoglierci, ogni volta che noi glielo chiediamo, ma sta a noi fare il primo passo!

La preghiera è anche alleanza, relazione intima e profonda tra Dio e il cuore dell'uomo, e, allo stesso tempo, comunione con i fratelli.

Nell'udienza del 6 gennaio 2016 con i gruppi di preghiera di Padre Pio, Papa Francesco ha definito la preghiera come "una forza che muove il mondo", ma ha aggiunto che essa "non è una buona pratica per mettersi un po' di pace nel cuore; e nemmeno un mezzo devoto per ottenere da Dio quel che ci serve". Ha spiegato che non bisogna confonderla con una medicina e nemmeno come una merce di scambio per ottenere qualcosa. La preghiera infatti è molto di più: è "la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il cuore di Dio". Viene paragonata al pane, perché è fondamentale per vivere. Senza di essa "si rischia di appoggiarsi altrove: sui mezzi, sui soldi, sul potere; poi l'evangelizzazione svanisce, la gioia si spegne e il cuore diventa noioso". Per avere un cuore pieno di gioia è necessario pregare. Il papa ha concluso esortando i gruppi a essere "sempre apostoli gioiosi della preghiera!", perché "la preghiera fa miracoli".

Vivere la preghiera nella concretezza

Noi giovani universitari come possiamo impegnarci nello studio senza trascurare la preghiera e la crescita spirituale?

Spesso, presi dai vari impegni, sperimentiamo la difficoltà di prenderci dei momenti in cui fermarci e rivolgere i nostri pensieri unicamente a Dio. Per questo è molto importante avere un gruppo di amici di riferimento, qualcuno con cui camminare insieme e vivere dei momenti prestabiliti di preghiera.

Nella nostra federazione ogni gruppo ha un suo modo di vivere questo cammino, ognuno può essere fonte di ricchezza e di spunto per migliorare la propria realtà.

Firenze

Il gruppo ha due momenti prestabiliti al mese: la riflessione sulla tematica annuale (che quest'anno è "chi è mai l'uomo perché te ne curi?") e l'adorazione eucaristica, spesso vissuta insieme a F.U.C.I. Fiesole, con cui ha un legame molto forte.

Il loro percorso prevede molti momenti in comune anche con altre realtà, soprattutto Azione Cattolica e Comunione e Liberazione Universitaria, a partire dai ritiri di Avvento e Quaresima. Anche la messa domenicale è basata sulla comunione e sulla fratellanza tra i gruppi universitari: ogni settimana a rotazione animano la messa scegliendo letture e canti e prestando servizio all'offertorio.

La loro figura di riferimento è l'assistente, considerato molto prezioso, materialmente (a partire dai passaggi in macchina dopo gli incontri) e soprattutto spiritualmente.

Pavia

Anche questo gruppo sente il desiderio forte di vivere un percorso insieme alle altre realtà universitarie, attraverso la pastorale universitaria, che organizza esercizi spirituali. Per quanto riguarda i ritiri, in particolare quello di Quaresima, F.U.C.I. Pavia partecipa a quelli organizzati dal gruppo di Milano, rivolti a tutta la regione Lombardia.

A causa della distanza tra i membri e i diversi impegni e abitudini di ogni persona, i fucini di questo gruppo s'incontrano difficilmente durante la settimana. Il giorno da loro scelto è la domenica, per poter così vivere insieme la messa, celebrata dal loro assistente. Quest'ultimo è considerato un collante sia all'interno del gruppo che nelle relazioni esterne, soprattutto con le generazioni fucine precedenti. Alternato a un sacerdote ora assistente del Movimento Studenti di Azione Cattolica, il loro assistente tiene la lectio una volta al mese.

Milano Cattolica

Il loro percorso tradizionale consisteva nella lectio, che prevede la lettura e il confronto del significato, con lo scopo di riflettere su come il messaggio evangelico si possa concretizzare nella vita di ciascuno.

Dalla verifica dell'anno precedente però è emerso il bisogno di pregare insieme. Il compito di riorganizzare questo cammino è stato affidato all'"Officina dello Spirito", un'equipe composta da quattro fucini. Questi ultimi hanno deciso di aggiungere alla lectio incontri di spiritualità (a partire da testi e video) e veglie, che uniscono la preghiera personale a quella comunitaria, attraverso anche l'aiuto dei canti. A differenza degli incontri socio-culturali, quelli spirituali non si svolgono nella saletta del gruppo, ma nella cappella principale dell'Università, dove i ragazzi diventano testimonianza attiva dell'importanza del rapporto con Dio. Il desiderio di coinvolgere i propri compagni di studio nel loro percorso spirituale parte dalla partecipazione alla messa settimanale universitaria, che sono chiamati ad animare con letture e canti.

L'assistente è come una figura paterna, a livello personale e per il gruppo. Egli è un punto di confronto per la presidenza nei momenti di dubbio, ma non interferisce nell'organizzazione concreta del percorso e dei singoli eventi.

Urbino

Il percorso del gruppo di Urbino è formato da quattro momenti: l'adorazione eucaristica, la riflessione teologica e antropologica, il cineforum e il seminario. Ogni primo giovedì del mese i ragazzi si ritrovano alla sera per vivere insieme la messa, celebrata dal loro assistente e seguita dall'adorazione. Due volte all'anno, generalmente a ottobre e a maggio, quest'incontro prevede anche l'evangelizzazione in strada.

Oltre a questo appuntamento mensile, i fucini frequentano spesso la messa universitaria quotidiana delle 18.45, sentita come opportunità di ritrovarsi e approfondire insieme il rapporto con Dio. Il gruppo vive anche momenti di fratellanza con le altre realtà cattoliche universitarie, in particolare con la Parrocchia Universitaria e con Comunione e Liberazione Universitaria. La Pastorale Universitaria è infatti formata dai rappresentanti delle tre associazioni e da alcuni consacrati. Insieme organizzano la "festa delle matricole", una serata per presentare i loro cammini ai nuovi studenti, la tombola di beneficenza, la via crucis e la messa di inizio anno accademico.

Il gruppo vive inoltre tre momenti di forte spiritualità: i due ritiri, di Avvento e di Quaresima, e la convivenza. Il ritiro di Avvento è pensato come una giornata passata insieme per prepararsi al Natale. Quello di Quaresima dura tre giorni e si svolge fuori Urbino, per poter unire la riflessione a occasioni di svago, molto importanti per curare le relazioni tra i membri del gruppo. A novembre i fucini vivono una settimana insieme, condividendo i momenti di preghiera senza però trascurare i propri impegni. Si ritrovano per le lodi, per la messa e per la condivisione serale seguita dalla compieta. Durante il giorno invece studiano insieme o vanno a lezione. Il motto infatti è "Vivere lo straordinario nell'ordinario". In tutti e tre i momenti immancabile è l'assistente, a volte accompagnato da altri sacerdoti.

L'assistente è una figura di riferimento molto importante per il gruppo. Egli è presente ad ogni incontro e aiuta i ragazzi nel loro percorso personale. Partecipa alle riunioni della presidenza e offre consigli su come organizzare gli eventi e su come potersi fare prossimo ai membri e ai compagni di studio.

A cosa serve dunque pregare?

I modi di vivere la spiritualità sono tanti e molto diversi tra loro. La cosa importante però è cercare di rispondere sempre al desiderio che abita il nostro cuore di rispondere alla chiamata di Dio. Non lasciamoci prendere dai troppi impegni: insieme a Lui possiamo vivere meglio ogni sfida quotidiana e ogni relazione! La preghiera non è mai tempo perso, ma occasione di sentirsi amati e di testimoniare la fede ai fratelli che spesso si sentono soli.